

Il Cittadino Italiano

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga in. 1. — In terza pagina sopra la firma (né orologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 6 — dopo la firma del gerente cent. 5. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli
annunci di 8 a 4 a pagina, 6 l.
Impresa di Pubblicità **LUIGI
FABRIS & C.** via Mercerie -
n. 6 telina.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

che, anche nei momenti di pretesto a maggiore agitazione, è lasciata a tutto lo opinioni. Ogni nuovo pellegrinaggio è una nuova occasione alla dimostrazione della verità che la religione e il suo capo hanno in Roma, capitale d'Italia, ampia libertà, piena indipendenza.

Ecco, ci sembra che uno scrittore il quale voglia usare di un po' di criterio, prima di uscire in certe affermazioni, dovrebbe almeno riflettere se esse non facciano ai cozzì col più elementare buon senso. La religione e il pontefice, si dice, godono ampia libertà, piena indipendenza. Ampissima, pochissima, da vero! Lo dicano i pellegrini che, il 20 settembre, furono costretti a non uscire per la via di Roma affido di non essere forse, e senza forse, fatti segno agli insulti dei più fanatici instauratori del nuovo ordine di cose. Bellissima libertà, quando quelli che vengono a far omaggio al Capo della religione cattolica sono costretti, per il meglio, a taparsi in casa!

Il più bel commento alle asserzioni dell'*Opinione* sono per noi le parole pronunciate, il 20 settembre, in nome delle associazioni liberali romane da Ettore Sordi, dopo la lettura del telegramma reale a il discorso del sindaco di Roma.

« Per noi — disse il Socci — porta Piu-
è una tappa. Noi vi può essere equivoco.
Coloro che colla emancipazione della patria
raggiunsero all'emancipazione del pensiero,
non potevano supporre che in Roma risor-
tessero gli antichi privilegi mediorientali,
che si riservassero gli stessi sovrani ad una
istituzione che fu qualificata un'onta senza
nome.

• Il tempo ci darà ragione: E quando al culto degli dei bugiardi sarà sostituito quello del vero, del bello; allora solo la terza Roma sarà veramente affrancata.

« Il rappresentante del Papato sa che questo deve avvenire, e convoca i suoi cor-
religionari, i quali si rimpatriano entro lo
splendido musco, colle faccie gemmate
mentre noi celebriamo i nostri morti al-
l'aria aperta. Essi sono le ombre di una
civiltà tramontata, noi gli araldi di una
avvenire glorioso! »

E, dopo che in una dimostrazione ufficiale, presenti il sindaco di Roma, la giunta e una rappresentanza del consiglio provinciale, s'ha il coraggio di insultare così spudoratamente al capo augusto della religione cattolica e si viene a parlare di ampia libertà, di piena indipendenza! Per uscire in tali affermazioni o bisogna essersi assai corti a cervello, o fare assottigliate a fiducia nella dabbaggine dei lettori. Non c'è via di mezzo. Del resto tutto ciò prova splendidamente quanta ragione abbia

il S: Padre di deplorare le condizioni in cui trovansi, e proverà una volta di più ai cattolici che la libertà che gode il Pontefice « è quella di unir nella sua Roma dichiarar solennemente: « un'onta » il papato, e « culto degli dèi falsi e bugiardi » la religione di cui egli è Capo.

La lettera, intitolata *De Prava Duellorum consuetudine*, è indirizzata «al dilectissimo figlio Nostro Francesco Di Paola, della Santa Romana Chiesa Cardinale Schönborn, Arcivescovo di Praga; al venerabile fratello Filippo, Arcivescovo di Colonia, e a tutti gli altri venerabili fratelli Arcivescovi e Vescovi e agli altri Ordinari negli Imperi Germanici ed Austro-Ungarico».

Ecco il sapientissimo documento:

LEONE PP. XIII.
Diletto figliuol Nostro, venerabili fratelli.
salute e benedizione apostolica.

Consigli del dovere, pastorale, e mossi dalla carità del prossimo. Voi con lettere indirizzateci l'anno scorso, giudicaste di riferirci intorno alla frequenza nel vostro popolo del combattimento singolare, detto *duelli*. Voi l'Ci significate, non senza dolore, che tal foggia di combattimento, come norma introdotta dalla consuetudine, praticavasi pure tra i cattolici; parimenti l'Ci indirizzavate preghiera perchè anche la Nostra voce si sforzasse di rimuovere gli uomini da cotesto errore. Difatto questo errore è molto pericoloso, nè per fermo si discosterebbe nei limiti delle vostre città, da molto più ampiamente si distende, di guisa che appena si trovi oazione priva di siffatta peste. Perlochè lodiamo il vostro desiderio, e, sebbene sia conosciuto e provato quanto su di ciò prescrive la filosofia cristiana, d'accordo colla ragione naturale, tuttavia la prava consuetudine dei duelli essendo massimamente mantenuta dalla dimenticanza dei precetti cristiani, sarà mestiere e utile che in poche parole Noi li ricordiamo.

Diffatti, l'una e l'altra legge divina, sia quella che è premulata al col lume della ragione naturale, sia quella che è delle Sacre Lettere divinamente ispirate, vietano rigorosamente, che alcuno, tranne per ragioni pubbliche, uccida o ferisca un uomo, se non costretto dalla necessità per provvedere alla propria salvezza. Ma coloro, che provocano ad un combattimento privato, o lo intraprendono, ciò fanno, e vi applicano l'animo e la forza, non costretti da nessuna necessità, per togliere la vita o almeno ferire

l'avversario. E l'una o l'altra divina legge, violata che alcuno temerariamente faccia, getta della propria vita, esponendosi a grave e palese pericolo, senza che ciò consigli nessuna ragione di dovere o di ingenuità: carità: ora questa cieca temerità, disprezzatrice della vita, esiste proprio nella natura del duello. Perlocchè a nessuno deve essere ignoto o dubbio che coloro, i quali privatamente combattono singolarmente, si fanno rei del delitto della strage altrui e del pericolo volontario della propria vita. Finalmente appena vi è peste, la quale maggiormente abborra dalla disciplina del viver civile, e metta a soqquadro il retto ordinamento della nazione, che la licenza permessa ai cittadini, che ognuno si faccia giustizia, con violenza e atto privato, del diritto e dell'onore asserito e che si giudichi offeso.

Per le quali cose la Chiesa di Dio, che è custode e vindice della verità, della giustizia e dell'onore, nel cui complesso sta l'ordine e la pubblica pace, sempre riprovò gravemente e volle maggiori pene in suo potere pui i rei di combattimenti privati. Le Costituzioni di Alessandro III, Nostro predecessore, inserite nei libri del Diritto Canonico, condannano e detestano codestui privati certuni. Contro tutti coloro che intraprendono, o in qualsiasi modo vi partecipano con singolare severità di pena, procede il Concilio di Trento; come che, oltre le altre cose, loro infisse anche una nota d'ignominia, e cacciati dal grembo della Chiesa, li ritenne indegni di onoranza civile, e se morissero nel combattimento, della ecclesiastica sepoltura. Le sanzioni tridentine amplio e spiegò il Nostro predecessore Benedetto XIV, nella Costituzione data il 10 novembre 1752, che incomincia: *Detestabilem*. Ultimamente poi Pio IX, di felice ricordanza, nelle Lettere apostoliche che incominciano: *Apostolicas Sedes*, nelle quali si invitano le censure *Latae sententiae*, apertamente dichiarò che le pene ecclesiastiche colpivano non solo coloro che commettono il duello, ma eziandio quelli che addimandansi patrin, parimenti i testimoni e chi ne è informato. La sapienza delle quali leggi tanto più singolarmente risplende, quanto maggiormente sono inette le ragioni che sogliono tirare in campo per difendersi o scusare il duello. Imperocchè, ciò che si va dicendo nel volgo, che combattimenti di tal natura sieno diretti a lavare le macchie che la calunnia o l'oltraggio di altri arrecò all'onore della cittadina, è tale cosa che non può ingannare nessuno, se non soloeco egli sia

Imperocchè, sebbene riesca vincitore nel combattimento chi, ricevuta l'ingiuria, lo appiccò, il giudizio di tutti gli uomini as-

15 APPENDICE

LA NIHILISTA

Mono apertamente in rivolta contro la
 società, gli *Eccitatori* non erano meno pa-
 ricioiosi che i Carbonai; ipocriti di tre cotte
 seicentisti cattolici in Polonia, settari scoptici
 o Russolniki a Mosca, vecchi credenti nella
 Russia Centrale, mussulmani a Tiflis od a
 Odessa, ora merciai ambulanti, ora piccoli
 mercanti stabili nelle grandi città, avevano
 per missione, come lo indicava il loro nome
 di eccitare il malcontento e di seminare la
 diffidenza fra i cattolici, i pagani, o i set-
 tar, di far nascere sommosse, di produrre
 attriti, in una parola, di preparare coi loro
 sordi maneggi come abili denunzie, quelle
 terribili guerre religiose che le persecuzioni
 mancavano paramente di far scoppiare.

I nazionalisti si rannodavano a questa categoria di seminatori di torbidi lavorando a disgregare la sedicente unità russa a profitto delle diverse nazionalità che la componevano, polacchi, tedeschi, tartari, mussulmani, persino siberiani, che sottomano ec-

citavano, sia mercè conciliaboli segreti, sia con opuscoli sparsi a profusione, e reclamare la loro autonomia e, occorrendo, prendere le armi per riconquistare i loro sconosciuti diritti.

Infine, e questa specialità era stata quella che in altri tempi si sarebbe chiamata coronamento dell'edificio, la creazione del corpo scelto dei *segretarii intimi* introdotti con l'arbitrarietà in tutte le amministrazioni, senza osservarne l'alta polizia e gli uffici della terza sezione, audace istituzione che permetteva al Comitato di Pietroburgo di esser informato delle decisioni più segrete e di far giungere, da un capo all'altro dell'impero, le sue istruzioni e i suoi ordini sotto l'egida dei generali, dei governatori civili e militari, degli arcivescovi, dei banchieri e degli alti commercianti meno sospetti.

La Siberiana Nadiege, già membro del comitato direttore, e riconosciuta da Nubius come una delle "teste migliori del consiglio, era stata scelta da lui per dirigere questo importante servizio, nel quale l'alto favore di cui godeva presso la ormai potente consorte. Tatiana le permetteva d'introdurre gli affiliati più intelligenti.

Essa disimpegnava le sue funzioni con una abilità che la rendeva cara al vecchio cospiratore, e così utile al partito, che, malgrado gli sforzi di qualche invidioso, essa restava il perno, non solo di quella parte del meccanismo rivoluzionario, ma l'anima del comitato alle sedute del quale non poteva però assistere che di tratto in tratto per non destare sospetti.

Nabius non era perciò privato dei consigli di questa implacabile nihilista, celebre sotto il nome di *signora di picche*, nel partito ove un piccolissimo numero di adepti la conoscevano personalmente.

Il dottore John serviva d'intermediario fra essa ed il vecchio scienziato, grazie all'invenzione dovuta alla fanciulla, delle visite caritatevoli, che loro permettevano di incontrarsi ogni mattina.

Era concentrata nel solo pensiero di far trionfare la rivoluzione per vendicarsi di un governo dal quale il padre di lei, ingiustamente sacrificato a una denuncia così odiosa come calunniosa, si era visto spogliare delle sue sostanze, dei suoi onori e del posto che occupava.

Nadiège nulla aveva dimenticato, nulla perdonato.

Condotta quasi fanciulla in fondo alla Siberia dalla sua coraggiosa madre, rammentava la disperazione dei parenti quando suo padre era stato condannato, le lacrime della separazione, gli errori della catena alla quale era stato legato, i patimenti sofferti nel viaggio intrapreso per raggiungerlo, la miseria durata nel villaggio perduto in fondo ai boschi, ove sotto la sferza di guardie brutali, il condannato doveva per tutto il giorno lavorare non ostante la stanchezza, il freddo e la fame.

Ricordava la malattia della madre divenuta, come un tempo il favorito Menchikov, cieca a forza di piangere; i ruggiti e le maledizioni del padre; il giuramento che nel parossismo della disperazione aveva proferto sul cadavere ghiacciato di colei il cui coraggio e l'abnegazione l'avevano sostenuta nella prova più crudele.

Tutto ciò era rimasto impresso nella memoria di lei.

(Continua).

JOCKEY SAVON
PARIGI - LONDRA - MILANO.

UPINE esclusivo deposito presso l'Impresa di
Pubblicità Via Mercerie N. 5.

sennò saprà con tale rinascita della pugna dimostrarsi più valente per forza a combattere, migliore nel colpire trattando le armi, non parerà di maggior prodezza. Che se egli stesso cadrà, a chi non parà inconscienza e del tutto assurda tal via di difendere l'onore? Per fermo pensiamo che pochi sieno coloro che commettono tale misfatto, ingannati da falso opinamento. E' proprio il desiderio della vendetta che spinge ad incorrere la pena uomini superbi, e crudeli, che se volessero moderare l'animo all'odio ed obbedire a Dio, il quale comanda che gli uomini tra loro amici non fraterno affetto, e vieta che alcuno sia offeso, che gravissimamente condanna la passione della vendetta negli uomini privati, e a sé unicamente riserva la potestà di infliggere pena, facilmente abbandonerebbero l'infame consuetudine dei duelli.

Né serve di giusta scusa a coloro che accettano il combattimento offerto, la paura che hanno se ricusano di combattersi, d'essere ritenuti per codardi. Imperocché, se si dovessero determinare i doveri degli uomini secondo le false opinioni del volgo e non dall'eterna norma del retto e del giusto, non vi sarebbe alcuna vera e naturale differenza tra le azioni buone e i fatti criminali. Gli stessi sapienti pagani e sanno e insegnarono doveri spazzare dall'uomo forte e costante gli ingannevoli giudizi del volgo. Piuttosto è il giusto e santo timore che allontana l'uomo dall'iniqua strage e lo rende sollecito della salvezza propria e dei fratelli. Anzi chi disprezza i giudizi vuoti del volgo e preferisce subire l'affronto della contumelia, anziché in alcuna cosa abbandonare il dovere, ci palesa di avere animo più grande ed elevato di chi vuole, offeso dall'ingiuria, ricorrere alle armi. Che anzi, se vogliasi rettamente giudicare, egli è quel solo in cui risplende soda fermezza, quella fermezza, dico, che veramente si appella virtù, e a cui va compagna non inoppellata, non fallace gloria. Imperocché la virtù consiste nel bene consentaneo alla ragione ed è stolta ogni gloria che non si fonda nel giudizio di Dio che l'approva.

Così chiara da ultimo è la turpitudine del duello, che anche i legislatori del nostro tempo, malgrado che sia appoggiato dal voto e dal patrocinio di molti, giudicarono con pubblica autorità di punirlo e colla sanzione delle pene. Nella qual cosa è fuori ragione e al sommo pernicioso che le leggi scritte vengano esse in sostanza e nei fatti, e non raramente, sapendolo e col silenzio di coloro a cui spetta punire, i rei e provvedere che si obbedisca alle leggi. Onde accade che a poco a poco, disprezzata la maestà delle leggi impunemente, divanti lecito addiventare ai singolari combattimenti.

Inetta pure è indegna di uomo sapiente l'opinione di coloro, che sebbene passino doversi allontanare da questo genere di combattimenti i cittadini borghesi, ammettono tuttavia doversi permettere ai militari, perché con tale esercizio vada aguzzandosi il valore militare. Dapprima le cose oneste e turpi differiscono tra di loro per natura, né possono per alcun modo cambiarsi in contrario per il diverso stato delle persone. Difatti gli uomini, in qualsiasi condizione si trovino, sono obbligati nello stesso modo alla legge divina e naturale. La ragione inoltre di tal favore ai militari dovrebbe ripetersi dal pubblico vantaggio, che mai sarà tanto da far tacere per suo riguardo la voce del diritto naturale e divino. Che più, se palesemente manchi la ragione stessa del vantaggio? Imperocché gli incitamenti al valor militare a ciò mirano, che la città sia più difesa contro i nemici. Ora ciò si potrà ottenere con quella consuetudine, che di natura sua tende, sorto tra i militari un dissidio, le cui cause non sono rare, a che, dall'una e dall'altra parte o l'uno o l'altro dei difensori della patria sia colpito? Da ultimo, l'età moderna, la quale si gloria per maggior civiltà e gentilezza nei costumi di lungamente superare i secoli scorsi, ebbe in consuetudine di poco apprezzare le istituzioni antiche e troppo frequentemente respingere quanto si differenziava dal colore della più recente urbanità. Perché adunque intanto desiderio di gentilezza solo non ripudia queste reliquie ignobili di un'età più incolta, e di una barbarie straniera, vogliamo dire la pratica del duello?

Queste cose, che brevemente accenniamo sarà vostra cura, venerabili Fratelli, incutere diligentemente negli animi dei vostri popoli, perché temerariamente non accolgano intorno a ciò false opinioni, né si lascino trascinare dal giudizio di uomini leggeri. Procurate soprattutto che i giovani si assuecano naturalmente a sentire a giudicare

caro del duello come senta a giudicare la Chiesa d'accordo colla filosofia naturale, e da quel giudizio traggano norma costantemente per operare. Anzi, come altrove è praticato, che i cattolici soprattutto nell'età più fiorente spontaneamente e per sempre si astengono dallo associarsi a regie associazioni, così giudichiamo opportuna cosa o assai salutare che gli stessi si stringano come in lega, promettendo che giammai e per nessuna cosa combatteranno in duello.

Proghiamo Dio supplichevoli che colla celeste virtù conforti i nostri comuni sforzi, e benignamente accordi ciò che vogliamo per la pubblica salvezza e per l'integrità dei costumi e della vita cristiana. Auspicio poi dei divini favori, a testimonianza di Nostro benevolenza, venerabili Fratelli, vi impartiamo l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro, il 12 settembre dell'anno 1891, xiv del nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Cantanti, oratori, predicatori trovano un infallibile alleato nelle pillole di Catramina Bertelli per rinforzare le corde vocali.

ITALIA

Milano - *Cartella di rendita falsificata* - I nostri lettori ricorderanno la notizia da noi riferita, a suo tempo, sui titoli falsificati e sottratti alla Banca Toscana. Ora nella Lombardia leggiamo quanto segue:

«Giunge ora notizia da Parigi, che fu arrestato Giambattista Berselli, ex fattore di Campi (paese presso Firenze) d'autore di una cartella da mille lire di rendita falsificata.

«Arrestato, aderendo aver avuto il titolo in buona fede da certo Toselli di Firenze. Questi, però arrestato, assicurò averlo avuto sempre in buona fede, ma per ora non si sa da chi.

«La questura mantiene sul fatto mistero assoluto. Assicurasi siano imputate persone alcolate. «Dubitasi di un grave scandalo. Anche a Milano alla sede della Banca Nazionale sequestrò una cartella alterata mirabilmente.

Palermo - *Apoteosi e fischio* - La Compagnia di Navigazione Italo-Britannica inaugurerà il 26 settembre il vapore *Francesco Crispi* di recente costruzione. Il piroscafo arriverà a Palermo lo stesso giorno dell'inaugurazione. La Compagnia offrirà un banchetto di 200 coperti all'Hotel des Palmes. Vi interverranno le autorità, la stampa, il console inglese, i rappresentanti del Banco di Sicilia e della Navigazione Generale. L'onorevole Crispi giungerà a Palermo il giorno 26 corrente, assisterà al banchetto, ed inaugurerà egli stesso il vapore portando il suo nome.

Ma questa volta apoteosi del gran dittatore ha intanto la sua spina e a Catania pare che gli si preparasse un'accoglienza non troppo lusinghiera.

Si ha infatti da questa città che mercoledì un'agitazione insolita animava la città. Si aspettava il piroscafo portante l'onorevole Crispi. L'associazione costituzionale aveva preparato una dimostrazione, mentre la democrazia compatta gli preparava una contro dimostrazione protetta con l'ex ministro che alla Camera aveva insultato e danneggiato la democrazia catanese. C'era un grande apparato di forze.

Il questore emanò una ordinanza (n. 7) ai capi della democrazia proibendo (n. 7) la dimostrazione-protesta. Alle undici venne però affisso un avviso annunziante che l'onorevole Crispi non sarebbe arrivato.

Si ignora il vero motivo di questo mancato arrivo.

L'immensa folla riunita allo scalo del molo quindi si sciolse.

ESTERO

America - *Contro Don Pedro* - Si ha da Rio Janeiro che la Commissione incaricata di esaminare il progetto autorizzante l'imperatore don Pedro a ritornare al Brasile per finire i suoi giorni, ha concluso, nella sua relazione, per la non ammissione del progetto alla discussione. Le conclusioni del rapporto sono state adottate con 105 voti contro 10.

Belgio - *Massoneria e pornografia* - Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles* del 21 corrente:

Ieri a Belfast, nel William Allen, è stato tradotto dinanzi al tribunale per espulsione e vendita di disegni osceni. Nel corso della discussione è risultato che il prevenuto, il quale è il principale testimone a carico contro il deputato Tory di Belfast, Cobain, accusato di attentato ai costumi, ha ricevuto un'offerta di 500 lire sterline, da parte di agenti del difensore del deputato per modificare la sua testimonianza.

Cobain, si è prudentemente sottratto alla giustizia del suo paese, allegando che un complotto era stato ordito dalla polizia contro di lui, affermazione inverosimile, apparendo il deputato di Belfast alla maggioranza.

Il Cobain fu già Gran Maestro delle Loggie massoniche Orangiste dell'Ulster. Il ministero inglese pretese, se egli resta continuato, la sua espulsione dalla Camera dei Comuni, alla prossima sessione.

Inghilterra - *Un generale inglese e un prete cattolico* - I giornali inglesi annunziano che il P. Reginaldo Collins, cappellano cattolico dell'esercito inglese, è stato eletto membro del Senato dell'Università di Malta. In occasione della nomina del bravo sacerdote cattolico, assai popolare fra le truppe britanniche, per l'eroismo da lui spiegato al combattimento di Tofret, nel Sudan, il figlio protestante *«Frederick»*, scrive:

«Questo prete miliziano della Chiesa Romana si distingue dei pari per la sua scienza che per il suo coraggio. Egli possiede a fondo nove lingue. Durante i cinque anni di guerra nell'Egitto e nel Sudan, era divenuto così padrone della lingua

araba, che in un concorso indetto dalle autorità militari, era dovuto prender parte tutti gli ufficiali della spedizione, riportò con grande onore il primo premio decretato al vincitore. «Il Padre Collins, diceva un celebre generale, vale lui solo tutti i vescovi e i missionari protestanti.»

Il generale, che parlava in tal modo del bravo cappellano, era lo stesso Lord Wolseley.

Il ritratto del Padre Collins, concludendo il *«Frederick»*, è uno dei pochi quadri che adornavano il gabinetto di lavoro del generale, durante la sua dimora a Londra.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana 23 settembre 1891.

Ieri sera all'ultima corsa sulla linea Udine-Portogruaro, tra la stazione di Palazzolo dello Stella e Latisana successe un sinistro accidente ad uno degli inservienti addetti alla Società Veneta delle strade ferrate. Nel discendere da un vapore per portarsi ad un altro ad accendere i lumi, scivolò, ed oltre a diverse contusioni alla testa, in seguito alle quali rimase per qualche tempo fuori dei sensi, riportò una frattura al braccio. Raccolto venne trasportato alla stazione di Latisana, dove prestategli le prime cure da uno dei nostri medici condotti, questa mattina venne accompagnato a Portogruaro presso la sua famiglia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 25 SETTEMBRE 1891

Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 180 sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 SETTEMBRE ore 7 ant.
Termometro	12.8	17.5	18.2	12.8	18.8	8.0	3.4	8.8
Baromet.	760	760	759	760	—	—	—	759.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 25-26 4.7

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

26 SETTEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leta	Ore 6 ant. 5 57 7	Leta Ore 11 30 s.
Passa al meridiano	11 48 10 s	tramonta 3 25 s.
Temperatura	6 45 c	14 gradi 22.2
Pericomeni intermedi		Fase
		0

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine = +12.23.5

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Ad un maestro..... del popolo

Il *«Friuli»* si è degnato ieri di rispondere alle quattro righe che gli dedicammo giovedì; però così da far vedere che non vuole assolutamente saperne di risentire lezioni, esso che è maestro..... del popolo. Ce lo aspettavamo. Ad ogni modo insistiamo, se non per lui, per chi lo legge, acché il povero popolo non resti ingannato da un maestro tanto sapiente da voler mettersi dalla parte della nazione, mentre ha tutti i torti. Per sbattere le asserzioni del *«Friuli»* con l'ordine con cui le scolorino diamo anzitutto che Roma, è grande perché tale la fecero i papi; che l'Italia ebbe l'annunzio di tutti i popoli massime per opera dei Pontifici Romani che la salvarono dalla barbarie ed in essa colla Religione cattolica fecero fiorire sempre gli studi e l'arte; che non può dunque essere vero italiano chi vuole distrutta la potenza e la forza del Papato, chi vuole che il Vicario di Cristo sia né più, né meno di un legato qualunque di questa o di quell'altra nazione.

Ma cerchiamo ancora che i più celebri ingegni italiani dicessero sempre la Chiesa ed il Papato a ne cantarono le glorie.

Lo stesso Massimo d'Azeglio — che è tutto dire — nel capo XX dei *«Miei Ricordi»*, parlando di Roma, ha lasciato parole d'oro in ricordo agli italiani:

«Bisogna confessare che Roma, la città eterna, per quanto a questo titolo la ragione sorrida, sembra talmente meritare il suo nome. Le di «miste succedono alle rivelazioni, le rivelazioni alle distinzioni; nelle antiche reggie europee oggi «un principe di antico sangue, davanti un oscuro «tribuno. Ma l'antica dinastia di S. Pietro, sono «or ora due mila anni, è sempre in Roma e do- «anima la cristianità o dalle tenebre delle cata- «combe o dagli splendori del Vaticano..... Che «vuole il mondo da secoli, ora gridandosi *«barbari»* «su Roma per isbarbaria, ora cadendo ai «suoi piedi, esultando del suo ardimento ed offe- «rendo il suo sangue ed i suoi tesori? Chi può «spiegare questo fatto, unico nella storia? Io no «certamente e mi contengo di ripetere che Roma «merita veramente il nome di *«Città eterna»*. Roma, «ci si creava o non ci si creava, esercitò sin qui «ed esercita ancora un fascino sui cuori e sulle «immagini di tutta la terra. Se cade Firenze, «Napoli, Milano, il mondo appena si volge, poi «riprende la sua via; se cade Roma, l'umanità «se ne turba.»

Sugli sconforti secoli

Solo il papato sta.

Poi al nostro collega, od ai suoi lettori, faremo osservare che non ci siamo occupati punto né di

metalli, né di maiolini, né di letamini, e che solo diciamo di lasciar la «lucida paglia» a chi se ne intende di questi.

Aggiungeremo che il *«Cittadino»* non è «maestro che legge male o dimentica presto ciò che legge»; al più testo il *«Friuli»* non sa ciò che scrive.

È vero che nel suo numero 229 scrive: «Ed anche dopo che Dio — permettendo che si aprisse la breccia di porta Pia — ha liberata la Chiesa da quel principato terreno» ecc. ma è altrettanto vero che essi conchiuse i suoi commenti accennando al Vaticano «che si ostina contro il manifesto volere di Dio».

«Permettendo e volere è dunque per l'organo del popolo la cosa stessa. Errore che esso conferma per ieri scrivendo: «Forse che Dio avrebbe potuto permettere ciò che non avesse voluto?»

Infelice maestro..... del popolo! — Egli bestemmia e forse non sa di farlo.

Ripetiamolo netto:

Volare il male o da cattivi, da pessimi.

Come si può immaginare un Dio fatto perfettissimo che possa volere il male?

Il solo atto di poter volere il male sarebbe

massima imperfezione.

Ma Dio è perfettissimo e la minima imperfezione distruggerebbe la sua essenza, dunque Iddio non può volere il male. Può permettersi e lo permette perché non vuole punire, o meglio, per la quale l'uomo stesso è fatto ente capace di premio o di punizione a seconda che usa od abuse della libertà stessa.

Ci siamo intesi?

Sì no, preghiamo il maestro..... del popolo a recarsi qualche domenica almeno al catechismo nella chiesa della sua parrocchia. Colà ogni bambino gli insegnerà che volere il male è peccato, e che Iddio è impeccabile, quindi non può volere il male.

A concludere: Iddio ha permesso che i diritti della sua Chiesa e del suo Vicario sieno anche nel nostro secolo conculcati e inonessati. Ma Iddio che è autore di ogni diritto, come lo è della sua Chiesa, non può volere che la forza brutale s'impugni al diritto ed agisca contro gli eterni decreti.

Ogni cattolico deve quindi forte e perseverante sostenere e difendere i diritti di Dio e della sua Chiesa, come la sostennero e difesero dagli Apostoli in qua tutti i veri credenti. Costi anche la morte, che importa, se eterna sarà la ricompensa?

Speriamo che la discussione non abbia oggi tratti i nervi a casa Dardano, la quale dichiara di credere in Dio.

Consigliamo gli scrittori del *«Friuli»* a rispettare Iddio ed il Papa, a risparmiare tante bestemmie e tanti errori con cui studiano di corrompere il popolo. Ove accettino il consiglio avranno anche ben provveduto al rispetto della casa che servono. E ricordano agli stessi che poco a noi importa di veder tirata in ballo, anzi *«Dal Negro»*. Sopra ogni cosa ci sta a cuore il dot. w. Vadano non cento mila ma milioni di mizi w. — anche sul capo — ma non si ripieghi mai la nostra bandiera.

Estratto della Legge 15 luglio 1877

sulla istruzione obbligatoria

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di 6 anni, e ai quali i genitori, o quelli che ne tengono il luogo, non procurano la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della Legge 13 novembre 1858, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'Autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola; e la paternità, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene luogo, colle quali si giustificano i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia scatti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi: e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo famiglia che riceve il fanciullo dall'Istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1.º rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico; può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al Delegato scolastico, presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce, l'obbligo è protratto fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1.º, se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compiere. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustificano colla istruzione procurata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non vi li presentano entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammonizione stabilita nel successivo articolo 4.º.

Le persone di cui all'art. 1.º, fino a che dura la lussuvaria dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o stipendi né sui bilanci dei Comuni, né su quelli della Provincia e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, né potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammonizione è di contumacia 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 sino a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata recalcitra.

L'ammonizione potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma incominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la obbligazione a termini degli articoli 177 e 178 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al Pretore che procede nelle vie ordinarie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. Da-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermuth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione vale direttamente sui bulbi. Il rinfresco e la loro sinistra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzioni in tre lingue in invio semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il più ricco di **VOCABOLI** ora pubblicato in Italia. *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, illustrative, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da disegni litografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisco franco G. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. 5.



NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adatto nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisco franco G. F. MANINI, Milano, Via Corva, 38, contro L. 3 (tre).



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, iscritta il nome di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usi: solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

Preparata

dai Fratelli RIZZI-Firenze.

Preferibile alle altre siccome la più sana, antipelluculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per UDINE presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli coloriti artificialmente. Un'edizione libretto fascicolo per 30 analisi lire 3.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Regali Belgii

fra **ANVERSA**

NUOVA YORK
[Filadelfia]

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgervi: **von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).**

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta o lire 1 per scatola.

Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
G. BORGHETTI.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria a tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze o ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc. ecc.; legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali ma se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaro. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisco franco G. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1500 Liti (Cauce) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, fucili da caccia, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.
Premiato con medaglia d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Foligno, riconosciuto per il lucido migliore e più economico. L. 1.50 la bottiglia con istruzioni e pennello.
Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavarestoffe in seta, lana ed altre senza punto, alterarne il colore. Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.
Cent. 50 al pezzo con istruzioni.
Riveleresi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di **De CANDIDO DOMENICO**

UDINE — Via Grassano — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli Doria al Café Cortina — a Milano e Roma presso A. Manzoni e C. — Venezia presso la Fabbrica Anzoso di Emilio Capatti — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della Sorgente Gisella è una delle migliori acque minerali italiane e viene raccomandata nel Catarro gastrico, nelle Digestioni lente e difficili, nelle Dispensie d'ogni specie. Ricono utilissima nell'Ipertonia cronica del fegato nell'Iteria catarrale, nei Catarrri della trachea, della faringe, della vescica, e dei reni. Si usa con molto vantaggio nei Catarrri uterini, Leucorree, Dismenorree, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 80. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; Farmacia De CANDIDO, Udine, Via Grassano.

Presso la modesta Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

COL'ACQUA VITTORIA

nonché deposito

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere analitica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pezzo per 50 litri con istruzioni si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.